



NALINKA®

URL: www.nalinka.com
email: info@nalinka.com

I **Sopracultura** sono **Piero Filoni, Danilo Bergo e Stefano Ghidoni**

sopracultura@nalinka.com

SOPRACULTURA

Il Film **Sceneggiatura video** di Lorna Barbieri

Della musica che più ho amato nella mia vita mia mi sono rimaste indelebilmente impresse note e parole. Ma solo con le canzoni dei Sopracultura ho capito come la musica possa essere una reale esperienza tridimensionale.

Nalinka

Copyright © 2001 Lorna Barbieri. Tutti i diritti riservati.
La riproduzione, trasmissione e pubblicazione intera o parziale di questo documento necessita dell'autorizzazione esplicita in forma scritta del titolare dei diritti d'autore.
Sopracultura® e Nalinka® sono marchi registrati.

Il Film

di Lorna Barbieri

Il video si ambienta in una stanza piuttosto antica.

La grandezza può essere quella di una stanza da letto classica.

I muri di un bianco vecchio con leggere sfumature di giallo/grigio ed angoli delle pareti ben visibili per il deterioramento temporale.

Il lampadario al centro del soffitto deve essere di stile antico ma povero, anche un po' consumato dal tempo, con colori scuri ma decisi (blu-verde-bordeaux-giallo ocra).

I mobili devono essere pochi e di stili diversi ma sempre di vecchia data, devono dare un senso di passato deluso e poco vitale; scuri con angoli quasi arrotondati dall'usura del tempo.

Ideale una credenza stile nonna ed un piccolo tavolo rettangolare in legno quasi grezzo sempre molto scuro con forti incisioni sul piano d'appoggio e sedie vecchie e usurate nelle gambe e nella spalliera con sedile in paglia sgualcita e sporca di disillusione.

Una parete deve essere quasi completamente libera a parte una colonna pendolo nel lato sinistro ma in penombra.

Al centro della stanza, sotto il lampadario antico, una poltrona piuttosto vecchia con struttura in legno ed imbottitura con stoffa a

motivo floreale con colori tenui e lisa dal tempo; la stoffa deve essere fissata alla struttura con borchie tonde in ottone un po' ossidato.

Sulla poltrona un uomo molto anziano, occhio azzurro quasi vitreo, pelle molto grinzosa di un bianco-grigio dato dall'età e dal fumo di sigaretta forte, senza filtro.

Indossa pantaloni di pigiama in cotone beige ed una vestaglia stile scozzese con tonalità di beige e bruno; i capelli, piuttosto folti di media lunghezza con riga a lato di colore bianco-giallo, sempre dato dal fumo; bocca sottile ed un po' in dentro per la mancanza di quasi tutti i denti a parte tre semi-frontali (lunghi e giallo.beige); pantofole di stoffa con piccoli strappi nei lati e frontali di colore marrone scuro e piedi scalzi.

Sotto la poltrona un tappeto; a voi la fantasia più adatta all'immagine.

La credenza resta alla sua sinistra; mentre alla sua destra, una finestra molto grande senza tapparella, nascosta da un enorme e pesante tendone impolverato color bordeaux (stile teatro).

Alle sue spalle a destra, un proiettore a bobina stile anni cinquanta, appoggiato sopra ad un mobiletto sterile e scuro; il proiettore resta nella penombra illuminato appena dalla poca luce che passa attraverso la tenda della finestra.

Sulla parete vuota vengono proiettate le immagini provenienti dal proiettore stesso; sono immagini in bianco e nero, che riproducono i

classici passaggi che dovrebbero essere anche i più significativi per la vita di ognuno (dovrebbero!).

ESECUZIONE

Da sfocato a nitido sulla nuca del vecchio e sulla spalliera della poltrona; l'immagine mostra il roteare della bobina pronunciata dal movimento circolatorio dei raggi della stessa; sul muro si distingue l'immagine proiettata ma sfocata e confusa.

Si sposta l'inquadratura in senso sferico attorno al vecchio ingrandendo progressivamente sul suo viso ed ancora fino ad entrare nell'occhio vitreo.

Le immagini vengono analizzate all'interno di questa lente naturale velata da lacrime represse; ci si allontana un po' fino ad inquadrare da quarantacinque gradi l'occhio con palpebra e zigomo (inquadratura da destra sin dall'inizio); si percepiscono contrazioni del muscolo orbitale per l'aumento delle grinze intorno ad esso.

L'inquadratura viene estesa fino ad inquadrare l'intero volto dove si può chiaramente vedere l'espressione di sofferenza delineata dal contrarsi delle labbra e dalle sopracciglia dall'angolo interno contorto verso il basso.

L'uomo ha un visibile ma pacato sussulto ed in questo momento l'inquadratura viene spostata sulle immagini a muro.

Il proiettore dà una sequenza di immagini che riguardano la sua povera infanzia; ripreso da bambino senza evidente allegria, la madre che lo incita a guardare nella cinepresa, mentre lui, cerca di divincolarsi con eccessiva foga per sfuggirle.

Il bambino viene seguito dalla registrazione e viene messo in evidenza il suo sguardo turbato ed impaurito, quasi si chiedesse perché una tale tortura.

Ora l'inquadratura viene spostata sul retro del proiettore e dalla spalliera della poltrona viene messo in evidenza il braccio destro del vecchio che comincia a sbattere con violenza sul bracciolo della stessa; rabbia e rancore vengono mostrati visibilmente anche dal dondolio sconnesso e a scatti del capo, in avanti ed in dietro.

L'inquadratura passa a grande velocità sotto la poltrona ed attraverso i piedi del vecchio; a questo punto avviene una rotazione della ripresa di 180° e viene fatta salire fino ad inquadrare l'intera figura del vecchio.

Nel continuo agitarsi si può notare che la sua non è rabbia ma confusa ebbrezza nel rivedersi bambino; lo sguardo quasi assente ed un sorriso quasi satanico per l'emozione di cose che non vivrà mai più.

Un secondo di buio completo e l'immagine fa un breve passaggio su tutta la stanza per poi fermarsi sulle immagini a muro; l'inquadratura riprende la sequenza da dietro l'orecchio sinistro del vecchio.

Le immagini di questo passaggio, rappresenta una giornata soleggiata in riva ad un fiume di lui con la sua giovane sposa; lei sorridente e radiosa, lui con uno sguardo che dà quasi la sensazione che sia lì solo fisicamente, ma di essere altrove.

A questo punto l'immagine ritorna sul volto del vecchio; la bocca quasi spalancata, gli occhi apertissimi e comincia a saltare sulla poltrona sollevando ogni volta che alza le natiche, anche le braccia; i pugni serrati e si intravede nella mano sinistra il telecomando del proiettore.

Dopo un decina di elevazioni si butta visibilmente indietro sprofondando totalmente nell'abbraccio della poltrona; l'immagine si sposta velocemente per riprendere la scena successiva dalla fessura dei tendoni della finestra.

Sulla proiezione a muro viene proiettata la sequenza della festa di diploma di suo figlio accanto ad una ragazza; il vecchio, visto di profilo, contrae in una profonda smorfia il viso e stringendo morbosamente il bracciolo della poltrona, comincia convulsamente a piangere.....di gioia.

L'immagine cade sul proiettore riprendendo la bobina quasi riavvolta totalmente; all'improvviso l'inquadratura riprende il vecchio dall'alto del soffitto mettendo in evidenza l'intera figura seduta.

L'uomo comincia a far dondolare la testa in un cerchio quasi di agonia e comincia a tremare nella sua totalità in modo quasi impercettibile.

L'immagine viene fatta scivolare sulla sinistra del vecchio e riprende sia lui sia l'immagine a muro che in questo momento sta proiettando il battesimo del suo primo nipote.

Comincia a sorridere ad esultare con il fremere di tutto il corpo ed a piangere, l'immagine si sposta totalmente sulla sua figura riprendendolo a 45°; continua il suo pianto di commozione di raggiungimento della comprensione di tutto ciò che ha vissuto; lentamente si spegne la gioia e comincia a scendere una lacrima sul suo volto, l'inquadratura lo riprende, spostandosi lentamente di fronte, nella totalità della sua persona, compreso un piccolo scorcio di pavimento.

Lascia lentamente che i pugni serrati si rilassino e viene messo in evidenza il scivolare del telecomando sul pavimento; a questo punto l'inquadratura si amplia riprendendo anche il proiettore.

L'analisi mostra sia il lasciarsi andare del vecchio ad una morte solenne, quasi un semplice addormentarsi; sia il termine della bobina e del girare a vuoto della stessa, con un piccolo lembo di pellicola che sbattendo sul proiettore, ad ogni giro, crea un leggero ticchettio